

# LA COMUNITÀ NIGERIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

*Executive Summary*



20  
19

Restituire una lettura equilibrata e puntuale della complessità della presenza straniera in Italia, distinguendone le diverse dimensioni, analizzandone le caratteristiche e anticipando le tendenze in atto, è l'obiettivo su cui ha investito da quasi un decennio la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, attraverso il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro italiano, alla nona edizione, i Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere, alla ottava edizione e i Rapporti sulla presenza dei migranti non comunitari nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro quarta edizione.

La collana dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, in particolare, si pone come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladese, egiziana, pakistana, moldava, nigeriana, senegalese, srilankese, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Per ognuna di queste vengono ricostruite le principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione. L'apertura di ogni rapporto è dedicata inoltre ad un confronto tra le diverse comunità.

Anche quest'anno è doveroso il riconoscimento del contributo fornito con la condivisione delle informazioni in loro possesso da: ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CeSPI; rappresentanze sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL e la Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento va inoltre al dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti, che ha curato il focus relativo alle rimesse e all'accesso al credito.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2019 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale [www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it). Allo stesso indirizzo da quest'anno inoltre è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2019 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, analitici e sintetici, e la loro traduzione, è stata realizzata da ANPAL Servizi nell'ambito del progetto *Supporto nelle politiche per l'immigrazione e di cooperazione bilaterale con i Paesi di origine*.

# Executive Summary



**106.788**

**Cittadini nigeriani regolarmente soggiornanti**

*All'11° posto per numero di presenze*

**103.478 nuovi italiani nel 2018**



**41,8%  
donne**



**58,2%  
uomini**

*Il 55% ha meno di 30 anni*

**24.543**

**minori di 18 anni**

*23% del totale dei nigeriani in Italia*



**16.331** alunni nigeriani

**591** iscritti a corsi di laurea

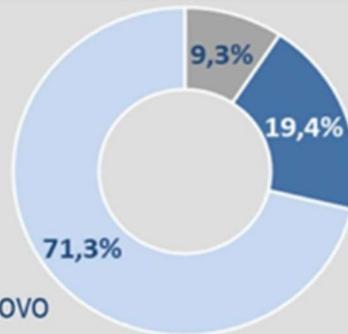
presenti in:

Veneto **15,5%**

Lombardia **14%**

Emilia-Romagna **13%**

**63,3%**  
permessi  
soggetti a rinnovo



**36,7%** permessi  
di lungosoggiorno

■ Lavoro  
■ Famiglia  
■ Altro



**48,1% tasso di occupazione**

*56% maschile 40,3% femminile*

**48%** occupati



nei **servizi alla persona**

**38,2%** lavoratori non qualificati in agricoltura

**9° posto per numero di imprese individuali (3,8%)**

**14.345** titolari di impresa individuali (+5%)

*42,6% imprenditrici nigeriane*



**73,4%** imprenditori nel settore **Commercio e trasporti**

## Caratteristiche demografiche

Sono **106.788 i cittadini nigeriani** titolari di un permesso di soggiorno valido al **1° gennaio 2019**, pari al 2,9% dei cittadini non comunitari in Italia.

La comunità nigeriana, **undicesima per numero di regolarmente soggiornanti** (quattordicesima l'anno precedente), è una delle comunità straniere meno stabilizzate, anche in ragione della presenza relativamente recente nel tessuto sociale italiano. La comunità in esame ha infatti conosciuto una repentina crescita negli ultimi anni ed è, tra le principali non comunitarie, una di quelle che ha fatto registrare un maggior aumento delle presenze rispetto al 2018: +2.803 presenze, ovvero +2,7% rispetto all'anno precedente a fronte di una sostanziale stabilità del numero complessivo di non comunitari regolarmente presenti.

Diversi segnali rendono palese il basso livello di stabilizzazione delle presenze nigeriane. In particolare, sotto il profilo socio-demografico si riscontra:

- **una polarizzazione di genere sbilanciata a favore degli uomini**: il genere maschile rappresenta infatti il 58,2% e le donne il restante 41,8%, dato inferiore rispetto al complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti, tra i quali il genere femminile rappresenta il 48,5%;
- **un'età media di 28 anni**, dunque molto inferiore a quella rilevata sul complesso dei cittadini non comunitari (34 anni).

La distribuzione geografica della comunità in esame vede **primeggiare il Nord Italia**, dove risiedono quasi 6 cittadini nigeriani su 10. Si trovano proprio nel Settentrione le prime 3 regioni per presenze nigeriane: il Veneto, che accoglie il 15,5% del totale delle presenze della comunità, è al primo posto; a breve distanza segue la Lombardia con il 14% e infine l'Emilia-Romagna, che fa registrare un'incidenza pari al 13%. Va inoltre sottolineata la forte presenza della comunità sia nel Lazio, che con il 10% è la quarta regione per presenze, sia in generale nel Mezzogiorno, dove risiede oltre il 20% dei nigeriani, un valore di quasi 6 punti percentuali superiore alla media del totale dei non comunitari.

L'immatùrità del processo di stabilizzazione della comunità sul territorio è confermata da un'analisi dei **permessi di soggiorno**: la quota di **lungosoggiornanti** (titolari di permesso di soggiorno non soggetto a rinnovo) tra i cittadini nigeriani è infatti pari a **36,7%** al 1° gennaio 2019, a fronte del 62,3% rilevato sul totale dei non comunitari. Tra i permessi a scadenza prevale nettamente, come motivazione di rilascio, la **richiesta o detenzione di una forma di protezione**, che interessa oltre i due terzi dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità, **67,8%** (nel 2015 era solo il 38%) a fronte del 18,7% dei non comunitari. Decisamente elevata risulta infatti l'incidenza dei Nigeriani tra i cittadini titolari di un permesso di soggiorno per asilo/riciesta asilo/motivi umanitari: il 17,5%. I permessi per motivi di lavoro, invece, rappresentano solo il 9,7%, a fronte del 31% rilevato per il totale dei non comunitari.

## Tendenze in atto

Rispetto al 1° gennaio 2018 la presenza di cittadini non comunitari sul territorio italiano risulta pressoché stabile (+2.472 unità). Tale apparente stabilità è tuttavia il risultato di variazioni di segno opposto nelle diverse comunità, tanto che la geografia delle provenienze subisce sensibili modifiche e per la prima volta dopo anni si registrano cambiamenti anche nelle prime 5 posizioni del ranking delle presenze. A registrare gli incrementi più importanti, sono le comunità provenienti dal subcontinente indiano: la comunità pakistana (+4,9%), la comunità bangladese (+4,5%) e la comunità indiana (+3,5%).

Le riduzioni più significative, in termini percentuali, riguardano invece la comunità tunisina (-4,6%), la marocchina (-2%) e la moldava (-1,8%).

Ad incidere sull'andamento delle presenze sono principalmente due fattori: i nuovi permessi rilasciati, che rappresentano un flusso in entrata nello stock dei regolarmente soggiornanti, e le concessioni di cittadinanza, che – viceversa –, comportano un effetto sostitutivo, poiché chi diviene italiano non sarà, ovviamente, più annoverato nel conteggio dei cittadini stranieri.

Relativamente agli ingressi, nel 2018 si contano 242.009 nuovi permessi di soggiorno rilasciati, circa 21 mila in meno del 2017. Nonostante il calo, prosegue il trend di crescita, rilevato negli ultimi anni, degli ingressi per ricongiungimento

familiare (+8,2% rispetto al 2017), che rappresenta il motivo di rilascio della maggior parte dei nuovi permessi di soggiorno (50,7%), mentre calano i nuovi titoli legati alla richiesta o detenzione di una forma di protezione (- 35,9% rispetto all'anno precedente). Solo nel 6% dei casi i nuovi titoli di soggiorno sono invece legati a motivazioni di lavoro.

La comunità nigeriana con 15.532 nuovi titoli di soggiorno, motivati in netta prevalenza dalla richiesta o detenzione di qualche forma di protezione internazionale (addirittura il 74,8%), risulta terza per numero di nuovi titoli. Si registra comunque un netto calo degli ingressi di persone nigeriane rispetto all'anno precedente (-42,1%), effetto diretto del drastico calo degli arrivi via mare registrato negli ultimi anni.

La comunità è particolarmente toccata dal fenomeno dei **matrimoni misti**. Sono **687** quelli celebrati nel 2017<sup>1</sup> in cui almeno un coniuge è di nazionalità nigeriana: quasi il **60%** riguarda una cittadina nigeriana e un altro non comunitario, il 26% circa è relativo ad un cittadino italiano che sposa una donna nigeriana, mentre poco più del **15%** coinvolge uno sposo nigeriano e una donna italiana. I matrimoni che riguardano almeno un cittadino nigeriano rappresentano il **4%** del totale dei matrimoni con almeno un coniuge non comunitario.

### Minori e percorsi formativi

Sono **24.543 i minori nigeriani**, che rappresentano il 23% del totale dei cittadini della comunità presenti in Italia, un valore superiore rispetto alla media non comunitaria, che si attesta sul 21,8%. Molti sono anche i bambini nigeriani nati in Italia: 2.482 nel 2017, pari al 4,8% dei bambini non comunitari nati nello stesso anno. Complessivamente tra il 2010 e il 2017, quasi 16mila bambini nigeriani sono nati nel nostro Paese.

Piuttosto rilevante per la comunità in esame anche il fenomeno dei **minori stranieri non accompagnati (MSNA)**, di cui la Nigeria risulta l'ottava nazione di provenienza: al 31 agosto 2019 sono **316** i minori di origine nigeriana presenti nelle strutture di accoglienza, quasi il **5% del totale dei minori stranieri non accompagnati accolti in Italia**. Rispetto all'anno precedente c'è però stata una contrazione di quasi 60 punti percentuali. Un fenomeno che tocca in modo particolare la comunità in esame è quello della presenza femminile tra i MSNA (44,6%), **la Nigeria risulta infatti la prima nazione di provenienza delle minori non accompagnate accolte nel nostro Paese**.

Sono **16.331 gli alunni di origine nigeriana** iscritti all'anno scolastico 2018/2019, pari al **2,4%** della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente gli alunni della comunità sono aumentati del 3,4%, con un tasso di crescita superiore a quanto evidenziato sul totale degli alunni non comunitari (+2,6%). Il numero degli iscritti è **aumentato** soprattutto nella **scuola secondaria di secondo grado**, registrando una crescita di oltre il 17% rispetto al 2018. **L'incidenza** degli studenti appartenenti alla comunità in esame sul totale degli alunni non comunitari è **più alta nella scuola dell'infanzia**, dove è di cittadinanza nigeriana il **3,5%** degli iscritti, mentre risulta più bassa nella scuola secondaria di secondo grado, dove scende all'1,7%.

Per quanto riguarda **l'istruzione universitaria**, sebbene il numero di iscritti nigeriani negli atenei italiani sia in continua crescita, registrando un +8,2% rispetto all'anno accademico precedente (a fronte del 5,7% per gli studenti universitari non comunitari nel loro complesso), la loro incidenza rispetto al totale degli studenti universitari non comunitari rimane molto bassa, non raggiungendo **neanche l'1%**, pari a **591 iscritti**.

Piuttosto elevato, in termini percentuali, il tasso di **NEET** per la comunità in esame: oltre il 42% dei giovani nigeriani tra i 15 e i 29 anni si trova in questa categoria, a fronte del 34,6% del totale dei non comunitari nella stessa fascia di età.

### Lavoro e condizione occupazionale

Un'analisi dei dati disponibili sul mercato del lavoro rivela come le condizioni occupazionali della comunità nigeriana nel nostro Paese siano più critiche di quelle relative al complesso della popolazione non comunitaria, con un minor **tasso di occupazione** e maggiori livelli di inattività e disoccupazione. Solo il **48,1%** della popolazione nigeriana tra i 15 e i 64 anni in Italia risulta occupata, un valore inferiore di ben 12 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul complesso dei non comunitari (60,1%). Relativamente al **tasso di disoccupazione** la comunità in esame fa rilevare una quota di persone in cerca di occupazione sulle forze lavoro pari al **30,7%**, valore di molto superiore a quello rilevato su complesso dei non comunitari (14,3%). All'interno della comunità esistono rilevanti differenze tra il tasso

---

<sup>1</sup> Ultima annualità di riferimento.

di occupazione maschile (56%) e quello femminile (40,3%), che si rispecchiano parzialmente nel tasso di disoccupazione (rispettivamente 26,3% per gli uomini e 36% per le donne). Per quanto riguarda il **tasso di inattività** la comunità registra un **30,6%**, in linea con la media dei non comunitari (29,8%): nel confronto con le **donne** non comunitarie nel loro complesso (43,1%), le nigeriane hanno un tasso di inattività migliore, superando di poco il **37%**. Per quanto riguarda la distribuzione per settore d'attività economica degli occupati, le percentuali si discostano poco da quelle del totale dei lavoratori non comunitari, fatta eccezione per il settore dei **Trasporti e servizi alle imprese**, dove la comunità in esame registra un **27%** a fronte del 12% dei non comunitari, e quello dei **Servizi pubblici, sociali e alle persone**, dove è occupato quasi un lavoratore non comunitario su tre (31%) e solo il **18%** dei nigeriani.

Particolarmente rilevante il protagonismo della comunità in esame in ambito imprenditoriale, che vede la Nigeria, con **14.345 titolari di imprese individuali**, risultare il nono Paese di nascita degli imprenditori individuali non comunitari. Importante, in particolare, la presenza femminile in questo campo: le donne rappresentano il 42,6% dei titolari di imprese individuali nigeriani, tanto che la comunità in esame si colloca in terza posizione per numero di imprenditrici al 31 dicembre 2018.

Solo lo 0,6% dei beneficiari di **integrazioni salariali** di cittadinanza extraeuropea è di cittadinanza nigeriana. Sono infatti solo 332 i percettori di integrazioni nigeriani, uomini nell'83% circa dei casi. Si tratta soprattutto di beneficiari di CIGO (271), mentre sono 61 i percettori di CIGS. È di cittadinanza nigeriana l'1,3% circa dei percettori di indennità di disoccupazione non comunitari: 5.753 beneficiari che percepiscono prevalentemente NASPI (quasi 5.000) e Disoccupazione agricola (770).

Nel corso del 2018 sono stati attivati **39.915 nuovi rapporti di lavoro** per cittadini di origine nigeriana, circa il 76,4% in più rispetto all'anno precedente. A conferma di un coinvolgimento delle donne della comunità in esame nel mercato del lavoro, decisamente inferiore a quello maschile, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie, evidenziano come solo il **24,6%** delle assunzioni relative a cittadini nigeriani riguardi la componente femminile della comunità (a fronte del 46% registrato complessivamente per i non comunitari). Il settore dei **Servizi**, in cui ricade il **43,2%** dei contratti di lavoro attivati per uomini nigeriani, raggiunge per le donne della comunità un'incidenza prossima al **78%**. Secondo settore per incidenza delle assunzioni femminili risulta l'**Agricoltura (17,7%)**, avendo il settore industriale un peso piuttosto residuale per la componente femminile della comunità (4,1%).

Un'analisi delle qualifiche con le quali sono stati assunti i cittadini appartenenti alla comunità nigeriana mette in luce una marcata prevalenza di **personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde**, che copre oltre il **38%** delle assunzioni (confermando, assieme alla quota di agricoltori e operai agricoli specializzati la quota riservata al settore agricolo). Al secondo posto per attivazioni il personale non qualificato nei servizi di **Pulizia (13,7%)**. Tuttavia, le qualifiche per le quali risulta maggiore l'incidenza della comunità sul complesso delle assunzioni relative a cittadini non comunitari sono quelle nel **comparto artistico-espressivo**, raggiungendo il **6,5%**.

In riferimento alla comunità nigeriana si contano 4.465 **tirocini extracurricolari** attivati nel 2018, pari al **13,2%** dei tirocini relativi a cittadini non comunitari, dato che colloca la comunità in **prima posizione**, tra le principali non comunitarie, per numero di tirocini attivati. Probabilmente incide, nella forte rappresentazione tra i protagonisti di tirocini extracurricolari l'elevato numero di richiedenti protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati di cittadinanza nigeriana, essendo il tirocinio uno degli strumenti privilegiati per accompagnare queste categorie nei percorsi di inserimento al lavoro.

## Condizioni economiche

L'alta percentuale di lavoratori manuali non qualificati nella comunità nigeriana ha evidenti effetti negativi sul fronte reddituale: i dati evidenziano infatti come i lavoratori dipendenti della comunità percepiscano retribuzioni mensili nettamente inferiori a quelle riservate ai lavoratori non comunitari, con ben 286 euro di differenza. La situazione è analoga a quella degli operai agricoli, per i quali la differenza con i lavoratori di Paesi Terzi complessivamente considerati è di 273 euro. Meno drammatico ma comunque preoccupante lo scarto per quanto riguarda i lavoratori domestici, che raggiunge i 193 euro. In termini di *gender pay gap*, le lavoratrici nigeriane hanno retribuzioni superiori agli uomini della comunità sia nel lavoro domestico che in quello agricolo, mentre nel lavoro dipendente lo scarto retributivo tra uomini e donne supera i 230 euro in favore dei primi.

Tra i cittadini nigeriani occupati nel nostro Paese prevale nettamente un livello di istruzione medio-basso: oltre il 73% dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame ha conseguito al massimo la licenza media, valore superiore di

quasi 12 punti percentuali di quello rilevato sul complesso della popolazione non comunitaria, mentre il 20,5% circa possiede almeno un titolo secondario di secondo grado (il 6,3% ha conseguito anche un'istruzione terziaria).

La quota di pensioni IVS destinate a cittadini non comunitari è sempre stata piuttosto esigua: nel 2018 rappresenta lo 0,4% del totale, su quasi 14 milioni di pensioni sono infatti 56.071 quelle destinate a cittadini non comunitari. In particolare, i cittadini non comunitari beneficiano nel 42% dei casi di pensioni di vecchiaia, seguite da quelle per superstiti (36,3%), mentre il 21,6% delle pensioni IVS erogate a favore di migranti di cittadinanza extra UE nel corso del 2018 è legato ad invalidità. In riferimento alla comunità nigeriana, il numero di percettori di pensioni IVS è talmente esiguo da non essere registrato in forma disaggregata negli archivi INPS.

Sono invece 1.403 le pensioni assistenziali di cui hanno beneficiato, nel 2018, i cittadini appartenenti alla comunità nigeriana (l'1,5% circa di quelle destinate ai migranti di origine non comunitaria). Si tratta, nel 52,5% dei casi di indennità di accompagnamento o simili, quasi il 45% sono pensioni di invalidità civile, mentre un residuale 2,6% sono pensioni e assegni sociali a fronte di un ben più rilevante 38,1% per il complesso dei non comunitari.

Aumentano invece i beneficiari di congedo parentale: nel 2018 sono stati complessivamente 344.529, un numero in aumento del 6,2% rispetto al 2017, il 6,8% dei quali di origine non comunitaria (23.445). Tra i cittadini non comunitari l'incremento dei fruitori di congedo parentale rispetto all'anno precedente è stato sensibilmente superiore (+12,7%). A beneficiare di tale misura nel corso del 2018 sono stati 599 cittadini nigeriani, pari al 2,6% dei non comunitari. Nel caso della comunità in esame si registra un aumento rispetto all'anno precedente del 9,7%. Gli assegni per il nucleo familiare sono la misura di assistenza alle famiglie di cui fruisce un maggior numero di persone: nel corso del 2018 sono stati ben 2.836.868 i beneficiari, un numero sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Il 12,4% dei fruitori è di cittadinanza non comunitaria, 353mila, in aumento del 3,7% rispetto al 2017. All'interno della comunità in esame, si contano 6.292 beneficiari di assegni al nucleo familiare nel corso del 2018, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari all'1,8%. Il loro numero è aumentato del 4,4% rispetto al 2017.

In riferimento al contributo della comunità nigeriana in Italia al Paese d'origine, la Nigeria rappresenta la diciottesima destinazione delle **rimesse** partite dall'Italia nel 2018 con **circa 74 milioni di euro**, pari al 1,5% del totale delle rimesse in uscita (+50,9 milioni rispetto al 2017).

